

# 048

SPORT\_SERBIA

DI FEDERICO BASTIANI



**O** cchi chiari, mora, un metro e ottantacinque. Nella classifica di *FHM America* è stata eletta tra le 100 donne più sexy del mondo.

No, non stiamo parlando di una modella, stiamo parlando di Ana Ivanović, che dopo aver vinto l'ultimo Roland Garros ha raggiunto la vetta del *ranking* mondiale WTA.

E la bellezza non l'ha certo aiutata: nel tennis conta l'atleticità, la

potenza, le accelerazioni sul campo, un servizio da 190 km/h; anche se non si può negare che il suo fascino abbia fatto aumentare l'interesse verso uno sport di nicchia come il tennis – fra quelli dei protagonisti del circuito internazionale il suo sito Internet è il più visitato in assoluto. Ed è curioso osservare che gran parte delle nuove campionesse del tennis mondiale, come la Janković, provengano da Paesi in fase di sviluppo, mentre il tennis viene ancora conside-



# LA NUMERO UNO

A tu per tu con Ana Ivanović. Dagli allenamenti nella Belgrado bombardata al campo centrale del Roland Garros. La nuova star del tennis mondiale si racconta

rato uno sport d'élite. «Penso che sia una coincidenza» puntualizza Ana, «però è anche vero che nessuna di noi è arrivata al vertice del tennis mondiale facilmente, rispetto alle professioniste cresciute in altri Paesi non abbiamo avuto tanti aiuti e siamo state costrette a lavorare duro per raggiungere i nostri obiettivi».

Ana è nata a Belgrado il 6 novembre 1987 ed è cresciuta nella Jugoslavia degli anni '90 martoriata dalla guerra.

La tennista serba non ricorda volentieri quegli anni ed evita di esprimere giudizi politici, ma i suoi esordi non sono stati facili. Ha vissuto sulla propria pelle i bombardamenti NATO del 1999, quando per non correre rischi era costretta ad allenarsi di mattino presto, spesso usando come terreno di gioco una vecchia piscina abbandonata riempita di terra.

«Ero una grande fan di Monica Seleš». Ana ha iniziato a giocare al-

**«Sto studiando Finanza presso un'università privata di Belgrado. A dire il vero mi interessava molto la psicologia, però alla fine ho scelto una disciplina più pratica, che potrebbe tornarmi utile in futuro, quando smetterò di giocare»**



l'età di cinque anni, dopo aver visto il suo idolo vincere una partita dietro l'altra nei tornei trasmessi dalla tv jugoslava. Chiese subito ai genitori di essere portata a scuola di tennis. Da allora non ha mai smesso di calcare i campi da gioco ed ha ancora l'entusiasmo del primo giorno. Adora il tennis perché ama l'adrenalina della competizione ed è molto esigente con se stessa. Quando perse il suo primo torneo pianse per quattro ore ininterrotte perché temeva che il suo manager-finanziatore l'avrebbe abbandonata.

Le statistiche, le vittorie, le sconfitte della giovane tennista serba sono note a tutti, quello che forse la gente non conosce è la Ana Ivanović privata.

*«In realtà non ho una giornata tipo, perché spesso sono in giro per tornei e raramente in vacanza, mentre durante i giorni d'allenamento mi alzo alle 8:30, faccio fitness e dopo colazione. Poi un'ora e mezzo di tennis fino a pranzo. Nel pomeriggio si ricomincia con un'altra ora di tennis ed esercizi, poi prima di cena un bel massaggio».*

La prima cosa che fa al mattino è accendere il computer e ascoltare un po' di musica. Le piacciono la house e l'hip pop, ma non disdegna Leona Lewis, Rihanna e Justin Timberlake, è stata a vedere l'ultimo concerto di Gwen Stefani a Zurigo, e ne è rimasta entusiasta.

Ana vive in Svizzera dall'età di 14 anni, dove si è trasferita per allenarsi, mentre parte della sua famiglia è rimasta in Serbia. A seguirla da vicino è la madre Dragana, ex avvocato, che ha lasciato la propria professione per dedicarsi alla carriera della figlia.

E cosa pensa dell'Italia? *«Adoro il vostro Paese, Roma è forse la città in Europa che preferisco, soprattutto per la sua architettura, però*

*agonisticamente parlando non mi ha mai portato fortuna... spero di cambiare questa tradizione».*

La signorina Ivanović è un po' superstiziosa, ad esempio prima di entrare in campo non calpesta mai le linee del terreno di gioco.

Per chi volesse saperlo, non ha un fidanzato, ma le piacciono gli uomini alti e mori, anche se il suo attore preferito è Robert De Niro. Ana ha solo vent'anni, è al culmine della carriera, eppure ha già iniziato a pensare al suo futuro fuori dal campo di gioco.

*«Sto studiando Finanza presso un'università privata di Belgrado. A dire il vero mi interessava molto la psicologia, però alla fine ho scelto una disciplina più pratica, che potrebbe tornarmi utile in futuro, quando smetterò di giocare».*

Il campione sportivo che più ammira è Roger Federer, ma cosa dire di Justine Henin, la grande rivale che ha battuto la Ivanović all'inizio dell'anno a Sydney, e che si è ritirata dal mondo del tennis quando era la numero uno, lasciando lo scettro ad Ana?

*«La Henin è una grandissima campionessa. Sono stata molto triste quando ho saputo del suo ritiro, mi divertivo molto a giocare con lei, un'avversaria consistente, che ti mette sempre sotto pressione, ogni volta era una grande sfida».*

Difficile immaginare cosa possa desiderare ancora dalla vita una ragazza di vent'anni, bella, famosa, ricca, che ha raggiunto il proprio sogno. *«Voglio vincere ancora dei tornei del Grande Slam – Parigi, Wimbledon, Us Open, Australian Open –, voglio continuare a divertirmi e a competere».*

Ana Ivanović, sentiremo ancora parlare di lei.